



Codice procedura: 3639

Classifica: PA_039_0001VAS

Autorità procedente: COMUNE DI GERACI SICULO

OGGETTO: “procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 c. 5 – art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di *valutazione di incidenza ambientale* – livello II (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “*PIANO REGOLATORE GENERALE – VARIANTE GENERALE*” DEL COMUNE DI GERACI SICULO.

Procedimento: Parere VAS Conclusivo art 13 comma 5 - art. 15 del Codice dell’Ambiente, integrata con V.INC.A di livello II ai sensi dell’art. 5 D.P.R. 357/97

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

N.P. COMMISSIONE T.S. n. 554 / 2026 del 29/05/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)



e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;



VISTO il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”.

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. 44/Gab del 26/02/2025 – di Nomina di 14 nuovi Componenti Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A 46/Gab del 28/02/2025 con il quale sono stati definiti gli organi della Commissione e delle Sottocommissioni, Segretario e Vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10.04.2025 con il quale sono stati nominati 3 componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26.05.2025 con il quale sono stati nominati 4 componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/Gab del 28.05.2025 con il quale sono stati nominati 1 componente della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. n. 18851 del 19/12/2024, con la quale il COMUNE DI GERACI SICULO n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale di livello II (ex art. 5



del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “*PIANO REGOLATORE GENERALE – VARIANTE GENERALE*” DEL COMUNE DI GERACI SICULO (di seguito proposta di Piano);

VISTO che l’Autorità Procedente ha dato seguito alla richiesta di integrazione documentale richiesta dal Servizio I – DRU, con particolare riferimento allo studio di compatibilità idraulica;

VISTA la nota prot. n. 2825 del 03.04.2025, acquisita al prot. DRU n. 5661 del 07.04.2025 con la quale l’Autorità Procedente ha dato avvio alle consultazioni ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 152/2006 della procedura in oggetto per giorni 45, invitando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) a prendere visione della proposta di piano e a far pervenire le proprie osservazioni/pareri:

Dipartimento Regionale dell’Urbanistica Servizio 2 — Affari urbanistici Sicilia occidentale

Dipartimento Regionale dell’Ambiente Area 2 — Demanio marittimo

Servizio 2 - Tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

Servizio 3 — Aree naturali protette

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Dipartimento Regionale delle Attività produttive

Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti

Dipartimento Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento Regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Servizio 2 — Riserve naturali, aree protette e servizi di fruizione

Servizio 5 — Demanio trazzurale e usi civici

Dipartimento Regionale dell’Agricoltura

Dipartimento Pianificazione Strategica

Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico

Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana

Dipartimento della Protezione Civile

Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia

Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Struttura territoriale

Dipartimento Regionale delle Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo

Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

Consorzio di bonifica di Palermo

Città metropolitana di Palermo

Parco delle Madonie

Ripartizione faunistica venatoria di Palermo

Comune di Gangi

Comune di Nicosia

Comune di Castel di Lucio

Comune di San Mauro Castelverde

Comune di Castelbuono

Comune di Petralia Soprana



Comune di Petralia Sottana
Confcommercio Sicilia
Confesercenti Sicilia
Confindustria Sicilia e Sicindustria
Confagricoltura
C.I.A. Sicilia — Confederazione Italiana agricoltori
Coldiretti Sicilia
C.N.A. Sicilia — Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa
Confartigianato Sicilia
U.N.C.I. Sicilia — Unione Nazionale Cooperative Italiane
Confcooperative Sicilia
Legacoop Sicilia
UNICOOP Sicilia Unione Italiana Cooperative
A.G.C.I. Sicilia — Associazione generale cooperative italiane
C.I.S.L. Sicilia
C.G.I.L.
U.G.L.
U.I.L.
Camere di Commercio
A.N.C.I. — Associazione Nazionale dei comuni Siciliani
I.N.U.- istituto Nazionale Urbanistica
Società Siciliana di Scienze Naturali
SIGEA — Società Italiana di Geologia Ambientale sezione Sicilia
AIPIN - Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica
AIAPP - Associazione Italiana Architettura del Paesaggio
Legambiente Sicilia
W.W.F. Sicilia Nord Occidentale
Italia Nostra Sicilia
LIPU Sicilia
Amici della terra (Onlus)
F.A.I. — Fondo per l'ambiente Italiano Sicilia
CAI — Club Alpino Italiano Sicilia
G.R.E. — Gruppi ricerca ecologica Sicilia
Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia Sicilia
Marevivo Sicilia
Consulta Regionale ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia
Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori provinciale
Consulta Regionale Ordine degli Ingegneri
Ordine degli ingegneri di Palermo
Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia
Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia
Ordine dei dottori agronomi e forestali provinciale
Ordine regionale dei Chimici e Fisici
Collegio provinciale dei Geometri



Collegio Nazionale dei periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
Collegio degli Agrotecnici
e p.c.

Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
Servizio 1 — Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione.

VISTA la nota prot. n. 9908 del 23.06.2025 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica - ARTA ha comunicato la chiusura del periodo di consultazione durante il quale sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPA Sicilia con nota prot. DRU n. 8027 del 21/05/2025;
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 2 – nota prot. DRU 5661 del 07/04/2025;

VISTI i seguenti pareri pervenuti successivamente alla chiusura delle consultazioni:

- ASP Palermo - nota prot. n. 324849 del 27/06/2025 (prot. DRU n. 10181 del 30/06/2025).
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – nota prot. n. 20445 del 22/07/2025 (prot. DRU n. 11524 del 22/07/2025).

VISTE, in particolare le osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, prot. DRA n. 75949 del 05.11.2025, la quale si esprime come segue:

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la seguente osservazione pervenuta durante la 1° fase di consultazione (rif. rapporto preliminare):

- Ente Parco delle Madonie – nota prot. DRU n. 11641 del 09/07/2018, con questionario di consultazione relativo al rapporto preliminare VAS positivo;

VISTE, in particolare le osservazioni e raccomandazioni formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, prot. DRU n. 11524 del 22/07/2025, la quale si esprime come segue:

“...qualsiasi attività di trasformazione del territorio prevista nella “Variante Generale del Comune di Geraci Siculo”, deve essere compatibile con il Piano per l’Assetto Idrogeologico predetto e conforme ai dettami delle Norme di Attuazione.

Il “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” di cui al R.D. 25/07/1904, n. 523 e in particolare il Capo IV “Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche” e il Capo VII “Polizia delle acque pubbliche” all’art. 96 e successivi, individua ed elenca i lavori e le attività vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e fasce di pertinenza di cui al comma “f” dello stesso articolo, da individuare su base di quanto disposto dal Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 187 del 23/06/2022, a cui il P.U.G. deve attenersi.

La variante del Comune di Geraci Siculo inoltre, deve rispettare il “principio di invarianza idraulica e idrogeologica”, disciplinato dal D.D.G. n. 102 del 23 giugno 2021 emanato da questa Autorità congiuntamente all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, quale principale misura volta a contrastare l’impermeabilizzazione dei suoli”

VISTE, le osservazioni formulate dal Servizio 2 – Dipartimento dell'Ambiente dell'ARTA, nota prot. DRU 5661 del 07/04/2025, il quale si è espresso negativamente in ordine alla matrice ambientale rumore, in quanto il Comune di Geraci Siculo non ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) che



sarebbe fondamentale e propedeutico per la modifica al P.R.G., potendo esporre i cittadini residenti nel comune a livelli di rumore più alti dovendosi fare riferimento ai limiti di accettabilità del DPCM 1 marzo 1991, meno cautelativi rispetto a quelli previsti dal successivo DPCM 14/11/1997. Secondo il Dipartimento dell'Ambiente, quindi, la mancanza di zonizzazione acustica comunale e la conseguente assenza di dati acustici sull'effettiva destinazione d'uso e relativa pressione antropica sul territorio, creerebbe di fatto, per la matrice ambientale rumore, l'impossibilità di definire il sistema di conoscenza necessario allo svolgimento della VAS.

LETTI, in particolare, i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati su SIVVI per la consultazione ex art. 14 del vigente D.Lvo 152/06 consistente nei seguenti elaborati e archivi su formato digitale

16 - Rapporto Ambientale	RAPPORTO AMBIENTALE
07 - Sintesi non tecnica	SINTESI NON TECNICA
09 - Studio di Incidenza Ambientale	STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
33 - Delibera di adozione	DELIBERA DI ADOZIONE
99 - Altra Documentazione	STATO DI CONSISTENZA AREE PUBBLICHE
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA VAS
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA VINCA
35 - Relazione tecnica	RELAZIONE PRG
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	INQUADRAMENTO
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI FATTO 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI FATTO 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI FATTO 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI DIRITTO10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI DIRITTO10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI DIRITTO10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	VINCOLI 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	VINCOLI 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	VINCOLI 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI FATTO 2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PRG VIGENTE 2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	VINCOLI 2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PROGETTO 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PROGETTO 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PROGETTO 10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PROGETTO 2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PROGETTO 1000 ZONA A1
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
29 - Studio Geologico	RELAZIONE GEOLOGICA



29 - Studio Geologico	PERICOLOSITÀ GEOLOGICA 10000 N
29 - Studio Geologico	PERICOLOSITÀ GEOLOGICA 10000 S
29 - Studio Geologico	PERICOLOSITÀ GEOLOGICA CENTRO ABITATO E AREE LIMITROFE 2000
29 - Studio Geologico	PERICOLOSITÀ SISMICA 10000 N
29 - Studio Geologico	PERICOLOSITÀ SISMICA 10000 S
29 - Studio Geologico	PERICOLOSITÀ SISMICA CENTRO ABITATO E AREE LIMITROFE 2000
29 - Studio Geologico	CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ ALL'EDIFICAZIONE N
29 - Studio Geologico	CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ ALL'EDIFICAZIONE S
29 - Studio Geologico	CARTA DI SINTESI PER LA PIANIFICAZIONE GENERALE 2000
30 - Studio Agricolo Forestale	STUDIO AGRICOLO FORESTALE - RELAZIONE DESCRITTIVA
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELL'USO DEL SUOLO - TAV.1
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELL'USO DEL SUOLO - TAV.2
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELL'USO DEL SUOLO - TAV.3
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELL'USO DEL SUOLO - TAV.4
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELLE AREE BOSCADE - TAV.1
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELLE AREE BOSCADE - TAV.2
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELLE AREE BOSCADE - TAV.3
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA DELLE AREE BOSCADE - TAV.4
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA FASCE ALTIMETRICHE - TAV.1
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA FASCE ALTIMETRICHE - TAV.2
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA FASCE ALTIMETRICHE - TAV.3
30 - Studio Agricolo Forestale	CARTA FASCE ALTIMETRICHE - TAV.4
22 - Elenchi Elaborati	ELENCO ELABORATI TRASMESSI
01 - Istanza di attivazione della procedura	ISTANZA PROCEDURA VAS
02 - Avviso al Pubblico	AVVISO AL PUBBLICO
04 - Quietanza Oneri istruttori	QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI

In data 28/02/2025 è stata integrata la documentazione con i seguenti elaborati:

97 - Istanza Invio Integrazione	Lettera trasmissione I° Integrazione
22 - Elenchi Elaborati	Elenco elaborati aggiornato
98 - Integrazione	Scheda di valutazione di coerenza del Piano/Programma proposto con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piano Stralcio
35 - Relazione tecnica	Studio idrologico idraulico

In data 21/03/2025 è stata integrata la documentazione con i seguenti elaborati:

97 - Istanza Invio Integrazione	Lettera di trasmissione II integrazione
---------------------------------	---



22 - Elenchi Elaborati	Elenco elaborati aggiornato
99 - Altra Documentazione	Scheda di valutazione di coerenza
35 - Relazione tecnica	Relazione ideologica idraulica
27 - Studio Compatibilità Idraulica	Studio di compatibilità idraulica

PRESO ATTO che nel R.A. si indicano gli strumenti di pianificazione sovraordinata cui il territorio comunale di Geraci Siculo è ad oggi interessato e di cui il RA attesta la compatibilità, ovvero:

Piano paesaggistico; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano per l'Assetto Idrogeologico; Piano Regionale di gestione del rischio alluvioni; Piano Regionale di Lotta alla Siccità (PRLS); Strategia regionale alla lotta alla desertificazione; Piano di Tutela delle Acque; Piano Regolatore generale degli acquedotti; Piano territoriale provincia di Palermo; Piano Forestale Regionale; Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio (Piano cave); Piano di gestione delle aree Rete natura 2000; Piano regionale dei Parchi e delle Riserve; Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS); Patto dei Sindaci; Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti; Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente; Elaborato per il rischio di incidente rilevante; Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto; Piano regionale di microzonazione sismica; Piano Regionale Antincendio Boschivo; Piano Regionale dei Trasporti - Piani attuativi del trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo Piano d'Ambito dell'A.T.I. Idrico.

PRESO ATTO che nel R.A. l'A.P. ha rassegnato quanto segue.

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

In relazione ai contenuti ed agli obiettivi del piano, il RA riporta quanto segue:

“La revisione del PRG di Geraci Siculo ha assunto quali principi qualificanti quelli del contenimento della urbanizzazione e della tutela delle risorse territoriali.

Tali principi si declinano in una serie di obiettivi generali di natura urbanistica e socioeconomica, che possono così riassumersi:

- *tutela del paesaggio e dell'ambiente come attività di valorizzazione di una risorsa e non come vincolo;*
- *valorizzare il patrimonio architettonico e monumentale, salvaguardando i valori sociali ed etnologici della popolazione e tutelando le peculiarità del centro storico al fine di esaltare la vocazione turistica del territorio;*
- *verificare le previsioni dello strumento urbanistico vigente, confermando solo le scelte che possono ritenersi coerenti con gli obiettivi del nuovo piano;*
- *inserire nel nuovo PRG le previsioni contenute nel programma delle Opere Pubbliche vigente;*
- *limitare il più possibile la previsione di vincoli preordinati alla espropriazione, rinviandone la previsione a piani esecutivi di iniziativa pubblica o, più opportunamente, di iniziativa privata;*
- *regolamentare l'uso del suolo attraverso una macrozonazione funzionale e la*



codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi;

- prevedere il ricorso ad una serie di tecniche urbanistiche per una migliore gestione del piano urbanistico;*
- elevare il livello di infrastrutturazione, completando le attrezzature esistenti e prevedendo adeguate localizzazioni per i servizi non aventi sedi proprie;*
- prevenire, attraverso adeguati interventi infrastrutturali e specifiche indicazioni normative, i fenomeni di dissesto idrogeomorfologico che interessano varie parti del territorio agricolo;*
- assicurare il raggiungimento dell'equilibrio territoriale, inteso come rapporto ottimale fra sistema ambientale a prevalente valenza naturalistica e sistema ambientale a prevalente carattere antropico e il mantenimento nel tempo di tale equilibrio.*

Si riporta di seguito una sintetica descrizione degli obiettivi e delle azioni previste nel progetto di piano, con riferimento a ciascuno dei sistemi territoriali sui quali lo stesso piano è chiamato ad intervenire

OBIETTIVI GENERALI	AZIONI/INTERVENTI
1 - Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente	1.1 – Conferma del perimetro della Zona A individuata nel PRG vigente e regolamentazione puntuale delle attività edilizie del centro storico attraverso le prescrizioni esecutive della zona A
	1.2 – Previsione di un'area a parcheggio in via Castello
	1.3 – Mantenimento e rimodulazione dei servizi esistenti
	1.4 – Conferma del parco urbano
2 – Soddisfacimento fabbisogni abitativi	2.1 - Verifica della classificazione di zona attribuita dal vigente PRG alle aree urbanizzate a nord del centro abitato, attribuendo la titolazione di zone B alle parti nelle quali i parametri edilizi hanno raggiunto i limiti dimensionali definiti nel D.M. 2.04.1968.
	2.2 – Conferma di una zona C prevista a nord est adiacente al viale Paolo Borsellino
	2.3 – Riconferma delle zone B esistenti e già urbanizzate ed edificate
	2.4 – Riconferma delle aree destinate a zona Cs1 a sud del centro abitato
	2.5 – Riconferma delle aree destinate a zona Cs2 a nord del centro abitato
3 - Territorio agricolo	3.1 - Tutela e salvaguardia delle aree di particolare complessità geomorfologica
	3.2 - Tutela, protezione, recupero e valorizzazione degli antichi manufatti presenti nelle aree interne (casali, mulini, pozzi, abbeveratoi, ville
	3.3 – Distinzione, all'interno del territorio agricolo, di due diverse sottozone, tenendo conto delle aree boscate



OBIETTIVI GENERALI	AZIONI/INTERVENTI
4 - Sostegno alle attività produttive	4.1 – Ampliamento della zona artigianale a nord del centro abitato
	4.2 – Riconferma della ‘area produttiva a sud del centro abitato
	4.3 – Riconferma della zona produttiva in località Cozzo Porticello
	4.4 – Eliminazione della zona D1 prevista nel vigente PRG a est del centro abitato
	4.5 – Incentivazione dello sviluppo e potenziamento delle reti infrastrutturali agricole, a supporto delle attività agricole

OBIETTIVI GENERALI	AZIONI/INTERVENTI
5 - Razionalizzazione e del sistema della mobilità urbana e infrastrutturazione del territorio	5.1 – Adeguamento della viabilità rurale esistente
	5.2 – Adeguamento della viabilità nel centro storico con la previsione di allargamento in alcuni tratti
	5.3 – Rimodulazione delle aree a servizi ed attrezzature del centro urbano
	5.4 – Previsione di un parcheggio adiacente a viale delle Madonie
	5.5 – Eliminazione delle zone V2 a est del viale Paolo Borsellino
	5.6 – Riconferma delle aree per attrezzature sportive adiacenti al cimitero
	5.7 – Ampliamento del cimitero a sud
	5.8 – Conferma delle attrezzature a ovest del centro abitato

OBIETTIVI GENERALI	AZIONI/INTERVENTI
6 - Valorizzazione risorse culturali, naturali e paesaggistiche	6.1 – Valorizzazione e tutela delle aree di pregio naturalistico
	6.2 - Regolamentare il territorio agricolo in relazione alle caratteristiche di interesse ambientale e paesaggistico
	6.3 – Tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo
	6.4 – Tutela e valorizzazione dei beni storico-architettonici sparsi sul territorio

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Sul punto, il RA riporta quanto segue:



“Nel paragrafo che segue sono sintetizzate per ciascun fattore le condizioni dello stato di fatto e sono descritte, per quanto possibile, le loro probabili evoluzioni senza l’attuazione della proposta di Piano, come richiesto dalla lett. b) dell’Allegato VI del D.L.gs. 152/2006.

Tabella – Problemi ambientali e loro probabile evoluzione

<i>Tema</i>	<i>Stato di fatto problemi ambientali</i>	<i>Probabili evoluzioni</i>
Suolo	Fragilità geomorfologica di alcune aree	Territorio prevalentemente montano caratterizzato da diversi dissesti Presenza di una vasta area a franosità diffusa che si sviluppa a sud-ovest del centro abitato. Per tali aree è già individuato un adeguato regime di tutela e contenimento nel PAI, che deve essere pedissequamente rispettato nel nuovo Piano.
	Possibilità di dissesti determinati dall’abbandono dei suoli agricoli	Il fenomeno non è del tutto controllabile attraverso lo strumento del PRG ma può certamente aggravarsi in assenza di una adeguata pianificazione che garantisca la destinazione agricola escludendone altre.
Acqua	Problematiche legate alle coltivazione ed all’abbandono dei terreni con conseguente rischio per il territorio di desertificazione	Il fenomeno non è del tutto controllabile attraverso lo strumento del PRG ma può certamente aggravarsi in assenza di una adeguata pianificazione che garantisca la destinazione agricola escludendone altre.
	Problematiche idrogeologiche che interessano parte del territorio comunale	Realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e di eliminazione del rischio
Aria Fattori climatici	Condizioni di inquinamento atmosferico non particolarmente negative	Non è prevedibile un peggioramento delle condizioni attuali.
	Ancora poco apprezzabili, a scala locali, gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici	Un peggioramento della condizione può essere determinato solo da fattori esogeni o da fenomeni a grande scala.



Fauna flora e biodiversità	Stato di conservazione discreto del patrimonio naturale e della biodiversità	La condizione è garantita dall'inserimento delle aree di maggiore interesse naturalistico nella Rete Natura 2000 (come ZPS e ZSC) e nel Parco delle Madonie. Occorre intervenire con opportuni strumenti anche finanziari in attuazione del Piano di gestione, le cui indicazioni devono essere recepite nel PRG.
Beni culturali e paesaggio	Presenza di beni culturali con forte carattere identitario sparsi nel territorio e riutilizzabili per finalità di sviluppo turistico	La assenza di vincoli di tutela fa temere la perdita, in un futuro non lontano, di gran parte di tale patrimonio. L'inserimento nel PRG di adeguati vincoli di tutela può consentire sia la conservazione che la valorizzazione dei manufatti.
	Presenza di beni architettonici vincolati con forte carattere identitario	Tali edifici e complessi edilizi godono già di un adeguato regime di tutela, che deve essere ulteriormente precisato nel PRG ai fini di una loro valorizzazione.
Popolazione e salute umana	Rischi di sviluppo disordinato e possibili peggioramenti della condizione ambientale determinati dal possibile aumento del carico antropico sul territorio	La pressione demografica risulta oggi quasi nulla e non possono verificarsi aumenti significativi del carico antropico.
Energia e Rifiuti	Carenza di infrastrutture finalizzate all'autosostegno del fabbisogno energetico	Il settore dovrà essere regolamentato attraverso piani di azione locale
Mobilità e trasporti	Presenza di diverse aree con dissesti e collegamenti con centri maggiori difficili	La problematica può essere affrontata con adeguate previsioni urbanistiche.
Turismo	Mancanza di una offerta turistica integrata. Mancanza di promozione del territorio.	Per far diventare il turismo una risorsa economica significativa, oltre ad un complessivo risanamento ambientale, occorre incentivare, attraverso opportuna regolamentazione urbanistica, l'aumento della ricettività.



c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

L'A.P. nel R.A. ha riportato una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano attraverso gli aspetti che riguardano: fauna, flora, popolazione, salute umana, aria, acqua, suolo, paesaggio, fattori climatici, beni materiale e patrimonio culturale architettonico e archeologico.

Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di Geraci Siculo, esteso circa 112,97 km², ricade quasi interamente all'interno del bacino del F. Pollina (026); solo la porzione meridionale del territorio ricade all'interno del bacino del Fiume Imera Meridionale.

Il territorio comunale è parte integrante dell'area dei Monti delle Madonie; a parte infatti la porzione (settentrionale) del territorio, caratterizzata da una morfologia collinare, tutta la parte rimanente è interessata da morfostrutture montuose, che nella porzione sud-occidentale del territorio superano spesso la quota di 1.000 m. s.l.m. Il territorio comunale è attraversato, con direzione pressochè SE-NO, dal tratto iniziale del F. Pollina il quale, con andamento sinuoso, attraversa in massima parte le litologie argillose del Flysch Numidico. Gli unici affioramenti litoidi calcarei si rinvencono a ovest del centro abitato, nei dintorni di Cozzo San Giorgio. L'evidente prevalenza di affioramenti di natura argillosa ha favorito l'innescio di numerosi processi idrogeologici dissestivi. Come indicato nel piano di assetto idrogeologico, in questa porzione del territorio comunale sono stati censiti, infatti, molti fenomeni di dissesto (n° 111); in particolare, si tratta di fenomeni che oltre al centro abitato ed i suoi dintorni interessano essenzialmente i versanti in cui affiorano i terreni prevalentemente argillosi. Tali dissesti sono ascrivibili a frane di colamento lento (n° 41), ad erosione accelerata (n° 31) e soliflusso (n° 17).

L'unico dissesto di deformazione gravitativa profonda e le n° 8 frane di crollo censiti interessano il centro abitato (vedi avanti) in corrispondenza del quale affiorano le quarzareniti del Flysch Numidico.

Altre problematiche di natura idrogeologica osservate nel territorio riguardano l'aspetto idraulico. La porzione di territorio interessata dagli affioramenti argillosi è solcata da una discreta rete idrografica costituita, oltre che dal F. Pollina – da numerosi solchi e valloni che attraversano i versanti provenendo dalle alture. A causa delle portate, a volte anche discretamente consistenti, le acque incanalate lungo tali valloni danno luogo a fenomeni di intensa erosione che possano generare instabilità geomorfologica delle sponde, specie in concomitanza di eventi piovosi particolarmente intensi.

Uso del suolo

Le zone urbanizzate sono concentrate maggiormente nei pressi dei centri abitati ed hanno una bassa incidenza all'interno del territorio (1.1%), si riscontrano tuttavia agglomerati di case o villette sparse sul territorio. In generale il territorio di Geraci Siculo e i territori limitrofi sono caratterizzati da una bassa densità abitativa.

I territori agricolo-forestali ricoprono la maggior parte del territorio; la produzione agricola preminente all'interno territorio in questione è quella derivante da seminativi e olivicola, seguono le attività pastorali, zootecniche e forestali. In secondo piano si pongono per dimensione ma non per interesse tecnico e sociale la viticoltura e l'agrumicoltura.

Gli oliveti, piuttosto diffusi all'interno del territorio di Geraci Siculo e nei territori limitrofi, si sviluppano nella parte nord-orientale del territorio comunale e occupano il 3.64 % del territorio.

La viticoltura ricopre lo 0.34 % del territorio, ed è costituita da micro appezzamenti generalmente consociati, è per la maggior parte indirizzata all'autoconsumo.



Le colture arboree miste tradizionali sono rappresentate da arborei da frutto non specializzati. Questi sistemi colturali rappresentano tutt'oggi uno straordinario contenitore di biodiversità specialmente per quanto riguarda le specie arboree da frutto.

Per ciò che riguarda i seminativi, che ricoprono il 6.36 % del territorio comunale, gli avvicendamenti colturali sono basati principalmente sull'alternanza del frumento con leguminose foraggiere o da granella come vecchia, sulla, orzo, trifoglio, favetta, cece e, in minor misura, di pomodoro seccagno e melone. I territori boscati e gli ambienti naturali occupano una vasta parte del territorio.

In particolare le aree boscate ricoprono il 23.15 % del territorio. I tipi di boschi presenti riguardano : leccete pure acidofile, sugherete, sugherete con querce caducifoglie, castagneti, pinete miste, querceti sempreverdi.

Si sottolinea la presenza di praterie montane (xerofile e mesofile) che sono localizzate in tutte le superfici pianeggianti o con inclinazione inferiore al 5% laddove si forma un cotico erboso fitto e compatto che costituisce una preziosa risorsa alimentare anche per buona parte dell'estate. Queste formazioni insistono sulle substrati sia calcarei che quarzarenitici.

Le aree ad incolto roccioso sono presenti in minima parte all'interno del territorio e si localizzano quasi sempre in corrispondenza dei crinali rocciosi e in particolare sono localizzati nella parte nord-occidentale del territorio.

Aria

La Regione Siciliana, nel rispetto del decreto legislativo n. 351 del 4 agosto 1999 e dei relativi decreti attuativi, aveva adottato la zonizzazione del territorio regionale per gli inquinanti principali, l'ozono troposferico, gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) ed i metalli pesanti. Tale zonizzazione è stata utilizzata al fine di svolgere le attività di valutazione e gestione della qualità dell'aria previste dalla normativa vigente di settore.

Il D.Lgs. n.155/2010 individua gli inquinanti per i quali è obbligatorio il monitoraggio (NO, NOx, SO2, CO, O3, PM10, PM2,5, benzene, benzo(a)pirene, piombo, arsenico, cadmio, nichel, mercurio, precursori dell'ozono) e fissa i limiti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione. Il Decreto stabilisce, inoltre, le modalità della trasmissione e i contenuti delle informazioni sullo stato della qualità dell'aria, da inviare al Ministero dell'Ambiente.

Per conformarsi alle disposizioni del decreto, la Regione Siciliana con Decreto Assessoriale 97/GAB del 25/06/2012 ha modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore individuando cinque zone di riferimento, sulla base delle caratteristiche orografiche, meteo- climatiche, del grado di urbanizzazione del territorio regionale, nonché degli elementi conoscitivi acquisiti con i dati del monitoraggio e con la redazione dell'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente.

In base al D.A. 97/GAB del 25/06/2012 il territorio regionale è suddiviso in 3 Agglomerati e 2 Zone:

- IT1911 Agglomerato di Palermo
- IT1912 Agglomerato di Catania
- IT1913 Agglomerato di Messina
- IT1914 Aree Industriali
- IT1915 Altro (include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti)

La riclassificazione non ha comportato spostamenti per quanto riguarda il Comune di Geraci Siculo che rimane in zona di mantenimento.



Sono state, altresì presi in considerazione altri fattori legati alla concentrazione di popolazione e le zone limitrofe con un potenziale sviluppo industriale od antropico. Neanche in questo caso il territorio di Geraci Siculo rientra tra quelli a rischio in funzione della popolazione, anche se confinante con territorio rientranti in tale classificazione.

All'interno del territorio comunale non sono presenti elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria. Fattori di inquinamento atmosferico locale, comunque non particolarmente significativi, sono costituiti dalla viabilità territoriale, in corrispondenza dei nodi di maggior traffico, soprattutto lungo l'asse autostradale ed in particolar modo in corrispondenza con gli svincoli autostradali.

ARPA Sicilia ha reso disponibile l'Inventario delle emissioni in atmosfera della Regione Sicilia, Le mappe individuano le emissioni a livello comunale per i seguenti inquinanti: ossidi di azoto, PM10, ossidi di zolfo, monossido di carbonio. Il Comune di Geraci Siculo si trova nel range di emissioni più basse per tutti gli inquinanti considerati.

Rumore

Per quanto riguarda le attività di controllo in ambito comunale, la legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 assegna ai Comuni il controllo ed il rispetto della normativa acustica. Per la caratterizzazione dell'inquinamento acustico sono utilizzati diversi indicatori, quali, numero e capacità delle infrastrutture aeroportuali e portuali, traffico ferroviario, traffico autostradale, numero di sorgenti controllate per le quali si è verificato un superamento dei limiti, ecc. La maggior pressione deriva dalle attività commerciali, professionali e di servizio e pubblici esercizi che rappresentano le maggiori criticità poiché inserite in contesto urbano e con periodo di esercizio spesso notturno. Nel 2021 le richieste di controllo di sorgenti puntuali sono aumentate rispetto al calo che si era registrato nel 2020 causato dalla forte riduzione dell'esercizio delle attività rumorose in periodo sia diurno che notturno, dovuta alle varie restrizioni, determinate dall'emergenza epidemiologica Covid. La percentuale dei superamenti si attesta intorno al 49% dei controlli effettuati, con un trend stabile. A fronte del notevole aumento dei controlli effettuati, si osserva una diminuzione del numero dei monitoraggi effettuati rispetto all'anno precedente

Clima

Il territorio presenta un andamento climatico più continentale o montano. L'escursione termica stagionale e giornaliera è più elevata, le temperature sono più rigide d'inverno e più fresche in estate. In inverno sono comuni le gelate e le nevicate con valori che scendono facilmente sotto allo 0°C. Il clima è caldo e temperato in Geraci Siculo. L'inverno ha molta più piovosità dell'estate. Il clima è stato classificato come Csb (C: climi temperati delle medie latitudini: Il mese più freddo ha una temperatura media inferiore a 18 °C ma superiore a -3 °C; almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10 °C. Pertanto i climi C hanno sia una stagione estiva sia una invernale; s: stagione asciutta nell'estate del rispettivo emisfero stagione a sole alto; b: con estate calda; il mese più caldo è inferiore a 22 °C) in accordo con Köppen e Geiger. 12.6 °C è la temperatura media, 513 mm è il valore di piovosità media annuale. I venti predominanti sono il Maestrale e lo Scirocco, ma frequente è anche il Libeccio (nelle stagioni intermedie) e la Tramontana (in inverno). Sono questi ultimi, i venti che d'Inverno sono responsabili delle abbondanti piogge e degli abbassamenti delle temperature. Lo Scirocco invece, più frequente in primavera ed estate, causa improvvisi riscaldamenti, con cieli spesso arrossati dalla presenza di pulviscolo provenienti dall'Africa.

I dati sulle precipitazioni evidenziano una differenza notevole delle piovosità tra i valori invernali ed autunnali rispetto al periodo primaverile ed estivo: 11 mm è la precipitazione del mese di Giugno, che è il mese più secco, il mese di Ottobre è quello con maggiori precipitazioni, avendo una media di 75 mm. I



dati relativi alle temperature nel territorio e registrati dalle stazioni, rivelano che con una temperatura media di 22.0 °C, Agosto è il mese più caldo dell'anno; durante l'anno Gennaio ha una temperatura media di 4.8 °C, si tratta della temperatura media più bassa di tutto l'anno. Di seguito si riportano i grafici delle precipitazioni medie e delle temperature medie.

Acque sotterranee destinate al consumo umano

Il Comune di Geraci Siculo rientra nella classe complesso acquiferi locali.

Nel Piano Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (di cui all'art. 117 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152) 3° Ciclo di pianificazione (2021-2027), il territorio della Regione è suddiviso in 19 bacini idrogeologici suddivisi in 82 corpi idrici.

Il Comune di Geraci Siculo ricade nel bacino Bacino Idrogeologico dei Monti delle Madonie e il suo territorio è interessato dal Corpo Idrico Sotterraneo Pizzo Carbonara – Pizzo Dipilo (ITR19MDCS03).

L'idrostruttura di Pizzo Carbonara - Pizzo Dipilo è limitata da due grandi sistemi di faglie: Gratteri-Monte Mufara e Gibilmanna-Castelbuono. Smembrato nelle due placche già citate, l'idrostruttura di Pizzo Carbonara - Pizzo Dipilo presenta un andamento generalmente monoclinale con strati immergenti verso NE e NW ed è interessata da un sistema di faglie a direzione prevalente NE-SW. Nel blocco settentrionale (Pizzo Dipilo), le faglie tendono ad anastomizzarsi assumendo un andamento tendenzialmente di tipo radiale. L'idrostruttura di Pizzo Carbonara - Pizzo Dipilo risulta sovrascorsa sulle coperture terrigene numidiche del corpo idrico di Monte dei Cervi e verso meridione si accavalla, tramite faglie inverse ad alto angolo, su quello della Quacella, come è particolarmente visibile nella zona di Pizzo Canna - Contrada Frattasella. In questo ultimo sito sono coinvolti dalla tettonica compressiva i depositi calcareo-marnosi (Trubi) del Pliocene Inferiore che post-datano l'evento tettonico, che per l'appunto è legato alla fase medio - pliocenica. L'acquifero ha sede nella successione di calcari e calcari dolomitici (dal Norico al Cretaceo) carsificati e con una permeabilità tra 10⁻⁴ e 10⁻³ m/s (alta), che si abbassa sino a 10⁻⁶ m/s (media) nelle sovrastanti calcilutiti della Formazione Caltavuturo. La potenza dell'acquifero è compresa tra 700 e 900 m circa. Al tetto chiudono la serie orizzonti terrigeni del Flysch Numidico (Miocene Inferiore – Oligocene Superiore), la cui facies pelitica basale è da considerare praticamente impermeabile (10⁻¹⁰ m/s). Il complesso acquifero poggia per contatto tettonico sui termini pelitici del Flysch Numidico. Solo nel settore più settentrionale e per una lunghezza di 2 km circa il corpo idrico di Pizzo Carbonara - Pizzo Dipilo, a causa della tettonica compressiva medio - pliocenica, risulta a contatto diretto, tramite faglie ad alto angolo, con il corpo idrico di Monte Quacella.

Le uniche sorgenti che afferiscono all'idrostruttura di Pizzo Dipilo sono quelle localizzate sul versante settentrionale denominate San Giorgio e Capo d'Acqua Tribuna. Queste sorgenti rappresentano appena l'1% del volume del deflusso idrico sotterraneo. Tutti i dati disponibili indicano che la direzione del flusso delle acque sotterranee è verso Nord ed in particolare verso le sorgenti della Rocca di Cefalù, che rappresentano le sorgenti più importanti alimentate dal corpo idrico Pizzo Carbonara – Pizzo Dipilo. Lungo la fascia costiera, prospiciente la Rocca di Cefalù, si rinvenivano numerose emergenze sorgentizie che nel complesso hanno una portata di circa 1000 l/s. Alcune di queste sorgenti sono sottomarine, come è stato possibile verificare durante alcuni sopralluoghi e da rilievi eseguiti all'infrarosso termico. La valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei è stata effettuata sulla base dell'attività di monitoraggio effettuata da ARPA Sicilia dal 2014 al 2019. si evince come lo stato chimico sia scarso.

Acque superficiali

*Dal punto di vista idrografico il territorio è caratterizzato dal bacino idrografico del Fiume Pollina, ed in particolare all'interno dei bacini del **Torrente Grosso e Vallone Parrino**. L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di alcuni impluvi, con carattere prettamente stagionale, reticolo idrografico*



mediamente sviluppato di tipo dendretico- pennato; fra essi il Torrente Grosso, Vallone Salice e Vallone Porticelle ad est ed il Vallone Parrino-Vallone Giardinello ad Ovest rappresentano i principali.

Questi impluvi, lungo il loro percorso, ricevono gli apporti di numerosi corsi d'acqua secondari ed accolgono i deflussi di un considerevole numero di linee di drenaggio minori.

Il vallone Giardinello è un corpo idrico a regime perenne, che scorre interamente all'interno del Parco Regionale delle Madonie, ha origine alle pendici di Pizzo Catarineci (territorio comunale di Geraci Siculo) e si estende fino alla confluenza con l'asta principale del Fiume Pollina. Il valore dell'RQE STAR_ICMi complessivo è 0.866, corrispondente ad una classe Buono.

A pochi km a N-E dal centro di Geraci Siculo si trova il corpo idrico di Pizzo Catarineci (1660m slm.) , che è lambito dal torrente Mandarinì e costituisce parte della linea di displuvio che separa la vallata del fiume Imera meridionale da quella del Pollina ed i suoi affluenti.

Questa unità idrogeologica è costituita da successione di argilliti siltose e quarzareniti (facies arenacea del Flysch numidico) con intercalazioni lenticolari più o meno potenti di arenarie e/o conglomerati quarzosi, talvolta coronate al top da argille siltose con rare intercalazioni quarzarenitiche (Formazione Tavernola Auct.). Trattasi, dal punto di vista tettonico di una struttura blandamente sinclinalica ripetutamente scagliata. L'acquifero, che riveste evidente interesse idrogeologico locale, è multifalda con falde sospese presenti negli orizzonti arenaceo-conglomeratici. La permeabilità, generalmente discreta (tra 10-6 e 10-7 m/s), può assumere localmente anche valori medi alti (fino a 10-5 m/s). Il complesso riposa sui termini pelitici del Flysch Numidico, praticamente impermeabili (10-9 m/s). Il grado di vulnerabilità è da molto basso a medio negli orizzonti più fratturati (AURELI et al. 2002). Il flusso sotterraneo, orientato in direzione S e SE, origina numerose sorgenti nei versanti meridionale ed orientale di Pizzo Catarineci, alcune delle quali ancor oggi captate per uso idropotabile (la sorgente Montagna che alimenta il comune di Geraci Siculo), altre ormai esaurite (ad es. Sconchipani che alimentava l'abitato di Petralia Sottana). In questo corpo idrico rientra, infine, la sorgente minerale di Pietra Giordano le cui acque sono note commercialmente con la denominazione "Acqua Geraci", e la sorgente Sambuco, che serve il comune di Gangi. Le acque di questo corpo idrico hanno una bassissima salinità dovuta a tempi di interazione acqua-roccia molto limitati e da un ph piuttosto acido.

Il territorio di Geraci Siculo è ricco di sorgenti di acqua potabile: Sorgente Calabrò, Sorgente Fra Paolo, Sorgente Faguara, Sorgente cozzo di Ramo, Gruppo Sorgenti Piano Grande Canalicchio Montagna versante nord-est.

Paesaggio

Il paesaggio di Geraci Siculo è caratterizzato dall'evidente contrasto esistente tra gli aspri rilievi costituiti da rocce, che ricoprono circa il 70% dell'intera superficie e presentano versanti generalmente acclivi o molto acclivi, interessati di tanto in tanto da rotture di pendenza e la piana costiera, sita nell'estrema porzione settentrionale del territorio, cinta dai rilievi suddetti.

Il territorio può essere diviso in tre macro unità di paesaggio:

- *Il primo costituito dai rilievi montani che delimitano il territorio comunale. Essi presentano rimboschimenti di pini, leccete, pioppeti e eucalipteti mentre l'uso del suolo predominante risulta essere costituito da gariga a rosmarino e cisto ad Ovest e praterie aride calcaree ad Est. Nei rilievi sono presenti aree estrattive, oggi per lo più dismesse.*
- *La seconda è costituita dalla zona collinare ove sorge il centro storico di Geraci Siculo a circa 162 s.l.m., su terreni di calcari grigi o cerulei a pedologia di suoli bruni e regosuoli;*



- *La terza, costituita dalla piana di Geraci Siculo, si espande prevalentemente in corrispondenza della fascia settentrionale del territorio, in cui è compresa la frazione di Villagrazia, che è caratterizzata, soprattutto in prossimità della costa, da un'intensa urbanizzazione rada.*

Ambiente urbano e socioeconomico

La popolazione di Geraci Siculo ha avuto una costante crescita fino a inizio del sec.XX per poi subire un decremento costante fino ad attestarsi intorno a 1700 abitanti dal 2001.

Fauna, flora, biodiversità

Il territorio di Geraci Siculo è interessato da tre Siti di Interesse Comunitario rientranti nella Rete Natura 2000 (N.D.R. si rinvia oltre).

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'[art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228](#).

Nel territorio del comune di Geraci Siculo sono stati censiti n° 111 dissesti e conseguentemente un pari numero di aree di pericolosità suddivise in cinque classi. In particolare:

- *N. 5 aree ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 54,38 Ha;*
- *N. 10 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 28,34 Ha;*
- *N. 77 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 667,29 Ha.*
- *N. 15 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 86,90 Ha.*
- *N. 4 aree ricadono nella classe a pericolosità molto bassa (P0) per una superficie complessiva di 37,56 Ha.*

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 106 aree a rischio di cui:

- *N. 10 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 3,28 Ha;*
- *N. 23 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 3,60 Ha;*
- *N. 61 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 19,76 Ha;*
- *N. 12 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 1,34 Ha;*

Nelle aree a rischio R4 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: centro abitato, beni culturali, via di fuga e viabilità primaria.

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: case sparse, viabilità primaria e secondaria, acquedotto ed elettrodotto.

Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: centro abitato, viabilità secondaria, case sparse e acquedotto.

Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria e case sparse.



Tutto il centro abitato di Geraci Siculo, compreso tra la zona del Castello a sud e piazza San Bartolo a nord, è interessato da un processo di espansione laterale profonda quiescente (6GE- 102) che ha coinvolto l'affioramento quarzarenitico fratturato sul quale sorge il paese, che in passato ha causato lesioni in molti edifici. Tale dissesto da origine a una zona di pericolosità moderata (P1) che sottopone a rischio medio (R2) tutta la porzione del centro urbano suddetto. Inoltre, buona parte del perimetro orientale del centro abitato è interessato da dissesti di crollo che si sviluppano sui costoni rocciosi quarzarenitici fratturati. Tali dissesti (6GE- 108, 6GE-109, 6GE104) determinano una condizione di pericolosità molto elevata (P4) all'interno della quale sono sottoposti a rischio molto elevato (R4) gli edifici del perimetro orientale del centro urbano, il Castello, una chiesa e la viabilità di accesso al paese (anche via di fuga), oltre a numerose case isolate situate a valle della parete rocciosa e sottoposte a rischio elevato (R3).

Un altro dissesto di crollo sulle quarzareniti (6GE-105) è stato censito in corrispondenza del perimetro sud-occidentale del centro abitato; in questo caso il dissesto determina una condizione di pericolosità elevata (P3) che pone a rischio molto elevato (R4) la strada statale n° 286 che decorre a valle della parete rocciosa mentre un tratto di viabilità comunale è sottoposto a rischio elevato (R3) e una casa isolata è posta a rischio medio (R2).

Nella zona di espansione del centro abitato, sul versante occidentale dell'altura su cui giace il paese, a ridosso della strada statale n° 286, sono stati censiti altri due dissesti di crollo (6GE- 106 e 6GE-107) determinanti, anche in questo caso, una condizione di pericolosità elevata (P3) che sottopone a rischio molto elevato (R4) la suddetta strada statale e a rischio medio (R2) un edificio isolato.

Tuttavia, nel RA, l'AP dichiara:

I vincoli discendenti dal PAI sono stati tenuti in considerazione nella redazione del PRG, in particolare:

- a) non sono stati previsti (né confermati) insediamenti urbanistici nelle aree di pericolosità P3 e P4;*
- b) sono state introdotte nelle Norme di attuazione del PRG e nelle cartografie del piano tutte le disposizioni contenute nel PAI riguardanti le aree di pericolosità e rischio.*

In relazione alla presenza di aree rientranti nella Rete Natura 2000 SIC/ZPS, nel RA nonché nello Studio di Incidenza Ambientale vengono indicate quattro aree presenti nel territorio di Geraci Siculo, le quali vengono descritte come segue:

ITA 020050 “Parco delle Madonie”

Si tratta di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico. Con oltre 1500 specie vascolari; le Madonie rientrano a pieno titolo fra le aree di maggior interesse fitogeografico della Sicilia e della stessa Regione mediterranea. Tale ricchezza floristica trova riscontro nella notevole diversità ambientale del territorio, determinata dalla varietà di substrati geo-pedologici, dall'escursione altitudinale e dall'esposizione dei versanti, oltre che dalle caratteristiche bioclimatiche. Il sistema di SIC e ZPS delle Madonie ospita tutte le specie di Mammiferi, Anfibi e Rettili autoctoni che popolano l'isola, quasi il 70% delle specie di Uccelli nidificanti ed una percentuale certamente prossima al 60% delle specie di Invertebrati siciliani. In parole povere quest'importante complesso montuoso da solo consentirebbe un'attendibile ricostruzione della storia naturale della fauna siciliana.

Oggi la fauna di Mammiferi delle Madonie annovera ancora gatti selvatici, martore, istrici (anche noti con il nome di porcospini), volpi, lepri, conigli selvatici e diverse specie di piccoli Roditori, tra cui il raro moscardino ed il ghio. Negli ultimi anni è stato iniziato lo studio di una componente faunistica relativamente poco conosciuta sia in Sicilia che sulle Madonie: la chiropterofauna. Ed



anche in questo caso le Madonie annoverano un buon numero di specie di pipistrelli, rare e vulnerabili, soprattutto rinolofidi e vespertilionidi, che vivono nel ricco sistema ipogeo e negli ambienti boschivi dell'area. Infine il daino ed il cinghiale, sono state reintrodotte prima dell'istituzione del Parco Regionale. L'elenco dell'entomofauna presente all'interno del sistema di ZSC e ZPS delle Madonie contiene specie di cui è accertata la presenza nel territorio, grazie a precedenti segnalazioni in letteratura o al diretto ritrovamento in campo, durante i censimenti effettuati. All'interno dei ZSC sono stati preventivamente individuati località e percorsi da indagare in modo tale da coprire al meglio tutti gli habitat e le associazioni vegetali presenti.

Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi e la caccia, oltre a vari altri fenomeni legati alle attività antropiche (edificazione sparsa, apertura di cave, ampliamento della rete viaria, coltivazioni, pascolo, ecc.).

ITA020020 "Querceti Sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono"

Si tratta di un ampio bacino boscato, prevalentemente con sughera a valle di Geraci Siculo e con leccio o boschi misti a monte di Castelbuono, quasi interamente su substrati quarzarenitici della serie del Flysh Numidico. Termotipo mesomediterraneo (T. 13-16 °C). Ombrotipo: subumido superiore

Il comprensorio è caratterizzato dalla presenza di aspetti forestali di rilevante interesse naturalistico-ambientale e paesaggistico, nel cui ambito sono rappresentate entità diverse vegetali rare o di rilevante interesse fitogeografico, elencate. Denota altresì un notevole interesse faunistico per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate. Molte specie di insetti endemici delle madonie vivono esclusivamente in questo sito.

Una parte del SIC è sottoposto alle norme di tutela che regolano il Parco delle Madonie. Il territorio risulta vulnerabile soprattutto agli incendi ed ai possibili interventi antropici poco oculati, soprattutto nel campo della gestione forestale.

ITA020003 "Boschi di San Mauro Castelverde"

L'area del ZSC, estesa complessivamente per circa 3.481 ettari, interessa prevalentemente i territori comunali di S. Mauro Castelverde (prov. Palermo) e, più ad est, di Pettineo (prov. Messina), inclusa soltanto in minima parte il Parco delle Madonie, limitatamente alla zona localizzata sulla destra orografica del torrente Pollina.

*Dal punto di vista geologico, si tratta prevalentemente di arenarie e quarzareniti alternate ad argille, argilliti siltose e sabbiose, marne e calcareniti o argilliti varie. Sulla base della classificazione di Rivas-Martinez, i caratteri bioclimatici del territorio possono riferirsi al termotipo mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C), con ombrotipo variabile fra il subumido (piovosità: 600-1000 mm) e l'umido (piovosità: > 1000 mm), man mano che si tende verso le fasce submontana e montana. Il paesaggio vegetale è fisionomizzato in prevalenza da ampie estensioni boschive, frammiste a boscaglie, arbusteti e superfici pascolive. Lungo i versanti collinari risulta preminentemente caratterizzato dalla serie della Sughera (*Genisto aristatae-Quercus suberis sigmetum*), abbondantemente diffusa soprattutto alle quote più basse, mentre più in alto si sostituiscono via via altre serie acidofile riferibili ad altre specie quercine più mesofile, ad habitus caducifoglio; tuttavia esse sono in buona parte rappresentate da aspetti secondari, quale risultato dell'utilizzazione del territorio attraverso l'attività cerealicolo-zootecnica.*

Si tratta di un comprensorio di notevole interesse fitocenotico, forestale nonché faunistico, nel cui ambito trovano spazio anche diverse entità floristiche che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico.



L'area del ZSC denota una notevole vocazione agro-silvo-pastorale. La captazione delle acque rappresenta il pericolo maggiore per la conservazione degli ambienti umidi. Gli altri habitat non corrono grossi pericoli essendo tutta l'area protetta. Infine, interventi forestali poco oculati, con l'uso di essenze esotiche, interferiscono con la naturale evoluzione della vegetazione in ordine con le condizioni climatiche.

ITA020004 "M. S. Salvatore, M.Catarineci, V.NE Mandarinini, Ambienti Umidi"

L'area del SIC, estesa per 5765 ettari, include il settore sud-orientale delle Madonie, ed è interamente compresa all'interno dell'omonimo parco regionale. Essa ricade nell'ambito dei territori comunali di Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Petralia Sottana, Castelbuono, Petralia Soprana e Geraci Siculo.

Più ad est, si estende anche sul rilievo di Pizzo Catarineci (m 1660), includendo anche gli interessanti ambienti umidi di Geraci Siculo, fra i quali vanno ricordati quelli di Portella Mandarinini e Pietra Giordano, anche se in parte ormai distrutti o parzialmente deteriorati da captazioni idriche. Dal punto di vista geologico risulta prevalentemente costituita da rocce cenozoiche, rappresentate da arenarie quarzifere del Miocene Aquitaniano e formazioni a Flysch numidico costituite da potenti strati di quarzareniti alternati a peliti brune o talora argille siltose. Sulla base della classificazione di Rivas-Martinez, i caratteri bioclimatici possono complessivamente riferirsi ai termotipi mesomediterraneo (temperatura: 13-16 °C) e supramediterraneo (temperatura: 8-13°C), con ombrotipo variabile fra il subumido (piovosità: 600-1000 mm) e l'umido (piovosità: > 1000 mm), man mano che si passa dalla zona collinare alle fasce submontana e montana.

Il paesaggio vegetale risulta fisionomizzato da ampie estensioni boschive, talora frammiste a boscaglie e arbusteti, le quali si alternano a praterie montane, di rilevante interesse floristico- fitocenotico. Esso viene preminentemente caratterizzato dalle serie acidofile del Leccio (Teucrio- Quercu ilicis sigmetum), della Quercia leptobalana (Quercu leptobalanae sigmetum), della Rovere (Ilici-Quercu petraeae sigmetum), del Faggio (Luzulo-Fago sylvaticae sigmetum) e dell'Abies nebrodensis (Junipero-Abieto nebrodensis sigmetum), oltre a vari altri microgeosigmeti a carattere profilo. Tuttavia le stesse serie forestali sono in parte rappresentate da aspetti secondari, quale risultato di una utilizzazione territoriale che nel passato è stata orientata soprattutto verso l'attività silvana e zootecnica. Si tratta di una vasta area all'interno della quale rientrano tutte le formazioni vegetali acidofile di alta quota delle Madonie (faggeti, querceti, vegetazione ad arbusti spinosi emisferici, ecc.), oltre agli interessanti ambienti umidi di Geraci Siculo ed al Bosco Pomieri. Il comprensorio denota pertanto un elevato faunistico, per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate, nonché naturalistico ed ambientale. Trovano in quest'area le nicchie ecologiche numerose entità floristiche esclusive, rare o di rilevante interesse fitogeografico.

L'area del ZSC risulta sottoposta alle norme di tutela che regolano il Parco delle Madonie, per cui è vulnerabile solo agli incendi ed ai possibili interventi poco oculati, quali gli interventi di riforestazione effettuati attraverso l'impiego di essenze estranee alla flora nativa che potrebbero interferire con le dinamiche della vegetazione naturale. Inoltre all'interno dell'area rientrano gli ambienti umidi di Geraci Siculo, da considerare delle vere torbiere rarissime negli ambienti mediterranei.

Le aree sin qui descritte sono in parte anche incluse nell'inventario dei siti della LIPU denominata "IBA" ovvero Important Bird Area con la denominazione di IBA Madonie – 164.



e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Con riferimento a ciascuno dei tematismi ambientali considerati nella analisi dello stato di fatto, sono riassunti gli obiettivi definiti dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione che devono considerarsi pertinenti al piano e che sono stati considerati nella progettazione.

In relazione alla natura del Piano ed alle caratteristiche del contesto territoriale si ritiene che il PRG debba perseguire i seguenti obiettivi locali di sostenibilità ambientale, in ordine di priorità:

- Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale, conservando i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi, attraverso il controllo dei processi di trasformazione e la tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti*
- Conservazione della biodiversità, completando la rete ecologica, attraverso l'individuazione e la realizzazione delle aree di corridoio ecologico tra le aree di Rete Natura 2000 e gli altri ambiti di interesse naturalistico del territorio, conservando o ripristinando il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche*
- Contenimento del consumo di suolo, favorendo il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree urbane degradate o incomplete*
- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, recuperando e tutelando le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali, e proteggendo i corpi idrici, compresi quelli sotterranei; in particolare salvaguardando il reticolo idrografico minore e riqualificando l'ambito fluviale*
- Razionalizzazione del sistema della mobilità*
- Soddisfacimento fabbisogni dei cittadini*
- Valorizzazione del paesaggio rurale e riqualificazione delle aree rurali degradate*
- Recupero dell'equilibrio tra aree edificate e non.*

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Il PRG di Geraci Siculo, in applicazione della vigente legislazione urbanistica regionale, costituisce un quadro di riferimento normativo vincolante per tutte le attività di trasformazione del territorio. In attuazione del PRG potranno essere pertanto realizzati piani e progetti. Va tenuto presente tuttavia, che nessuna delle opere immediatamente realizzabili per effetto delle previsioni del piano rientra tra quelle i cui progetti sono da assoggettare obbligatoriamente a valutazione di impatto. Non viene data la possibilità in particolare di realizzare piani o progetti che interessino superfici superiori a quelle identificate come soglie nell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006.



Gli impatti prevedibili, cumulandosi tra loro, potranno determinare una azione sinergica che consentirà di accrescere i benefici sociali, economici ed ambientali del nuovo piano.

Le previsioni del PRG non possono comportare in alcun modo rischi per la salute umana, sia perché non è prevista alcuna opera a rischio di incidente rilevante sia perché nel loro complesso esse configurano un quadro di razionalità urbanistica che è la migliore garanzia ai fini della sicurezza e della attenuazione dei rischi.

Gli impatti prevedibili a seguito della realizzazione delle previsioni del piano, sia quelli positivi che quelli negativi, considerato il carattere regolamentativo dello strumento e la assenza di previsioni riguardanti l'ambito sovracomunale, non potranno che riguardare l'area geografica coincidente con il territorio comunale e la popolazione locale.

Dalla descrizione dello stato dell'ambiente riportata precedentemente e dalle considerazioni sugli impatti si evince che il valore e la vulnerabilità del territorio comunale sono relativamente basse. Inoltre, l'azione di regolamentazione urbanistica, previste nel nuovo PRG, sono volte alla tutela del patrimonio culturale ed ambientale, a preservare le caratteristiche paesaggistiche ed a limitare l'utilizzo intensivo del suolo.

Le previsioni di PRG non interessano aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello comunitario e nazionale (Aree ZSC e ZPS). Per quanto riguarda le aree protette la assenza di impatti è garantita (o dovrà esserlo) dai piani di utilizzazione e dai piani di gestione.

Il R.A. riportata la matrice di valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale.

I risultati della analisi degli impatti di "tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale" consentono di verificare che gli impatti positivi superano quelli negativi per quanto riguarda il suolo, il paesaggio e la mobilità, in quanto gli interventi sono per la maggior parte, come già detto, volti al recupero e alla riqualificazione dei contesti sia storici che recenti e periferici.

Il risultato di sintesi relativo all'analisi di "tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali" fa emergere un numero di interventi ad impatto diretto positivo maggiore di quelli ad impatto negativo (85 contro 29) e un cospicuo numero di interventi che non determinano spostamento degli impatti, sia diretti che indiretti, né in senso negativo né positivo.

L'analisi sin qui svolta, esaminata nel complesso degli interventi, conferma sostanzialmente che i potenziali effetti negativi del PRG sul contesto ambientale e paesaggistico, che generalmente riguardano il consumo di suolo, sono invece nel caso del PRG di Geraci Siculo assolutamente secondari.

Si consideri infatti che il nuovo PRG ha del tutto azzerato l'impegno di nuovo suolo per scopi residenziali, in considerazione della contrazione della popolazione residente, ridotto al minimo l'impegno di suolo per scopi residenziali stagionali, che viene limitato alle aree già interessate dalle previgenti previsioni, e soltanto previsto consumo di nuovo suolo per un'area per attività produttive a margine del centro urbano.

In dettaglio, nell'area urbana il Piano prevede di utilizzare le aree libere interstiziali del centro urbano, e pertanto già urbanizzate, completando la edificazione, ridisegnando in alcuni casi le necessarie opere di urbanizzazione, soprattutto parcheggi nel centro storico. La realizzazione dei servizi, non determinerà impatti significativi essendo le aree già compromesse dall'antropizzazione e comunque per quanto concerne il consumo di suolo, si ritiene che possa mitigarsi attraverso soluzioni realizzative che, non prevedendo l'impermeabilizzazione delle aree interessate, non riducano significativamente la capacità di ricarica dell'acquifero.



Gli impatti negativi potrebbero infatti essere quasi del tutto annullati gestendo le acque meteoriche ricadenti sul manto stradale in modo da favorire l'infiltrazione diretta nel sottosuolo.

Per quanto riguarda gli interventi per le aree a parcheggio occorrerà intervenire sulle modalità attuative che devono essere prevedere l'uso di pavimentazioni permeabili e comprendere la piantumazione di specie vegetali autoctone schermanti e ombreggianti.

L'aver limitato gli interventi del nuovo PRG alle aree già urbanizzate e, soprattutto, la mancanza di nuove zone C destinate alla espansione residenziale, consente in definitiva di ritenere trascurabile il consumo di suolo del nuovo Piano.

Per quanto riguarda le attività produttive, il nuovo piano prevede infatti una riconferma delle aree già previste dal previgente PRG e la previsione di una nuova area di modeste dimensioni adiacente alla esistente area in via delle Madonie.

Tutte le previsioni riguardano terreni presentano ancora oggi caratteristiche di naturalità, ed in parte con caratteristiche di suoli agrari. In linea generale, tale tipologia di previsioni è una significativa fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla qualità dell'aria, può implicare notevoli impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri, può comportare la conversione di un più o meno vasto territorio agricolo ed il danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali, oltreché un potenziale aumento dei consumi (energia, rifiuti, etc....). Tuttavia deve presumersi che gli impatti, anche se si tratta di aree di modeste entità, presumibilmente negativi, legati a siffatti interventi siano ampiamente ricompensati dagli effetti indotti sul benessere della popolazione e sulla economia locale.

Va precisato comunque che nessuna delle nuove previsioni riguarda ambiti di particolare interesse ambientale, ne terreni utilizzati per colture specializzate, ne aree di particolare criticità ambientale e che le attività produttive delle quali si prevede l'insediamento rientrano tra quella definite non nocive ne inquinanti ai sensi della legislazione vigente.

In ogni caso alcuni impatti come quello sulla componente suolo, rumore, potranno essere mitigati con la applicazione delle misure dettate nel presente RA.

Per quanto concerne le restanti previsioni del Piano riguardanti il territorio esteso, classificato come "verde agricolo", può affermarsi che esse non determinano impatti significativi sulla componente biotica e che non inducano sensibili interferenze con gli habitat presenti o abbiano potenziali impatti sulla flora e sulla fauna del sito.

Restano esclusi da tale valutazione le estese aree interessate dal Parco delle Madonie, che sono oggetto di una pianificazione regionale sovraordinata a quella comunale.

In conclusione, gli impatti negativi del Piano riguardano le componenti ambientali Suolo, Acqua, Energia e Rifiuti e derivano dal, pur modesto, aumento del carico urbanistico prodotto da previsioni inerenti le attività produttive, che possono essere in parte mitigati con opportune misure indicate nel presente RA e comunque compensati dai significativi ed evidenti benefici sociali ed economici.

Per il resto la disciplina del nuovo PRG assicura effetti certamente positivi sugli elementi di criticità presenti allo stato attuale, riguardanti i rischi per il paesaggio, la biodiversità e i beni culturali, ai quali il nuovo piano garantisce una disciplina di tutela e protezione adeguata al loro valore.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.



Il R.A. indica le seguenti misure per impedire, ridurre o compensare eventuali impatti negativi:

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, fermo restando il rispetto delle misure di mitigazione sopra indicate si forniscono di seguito gli indirizzi, di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel piano:

Obiettivi generali	Descrizione	Indirizzi
--------------------	-------------	-----------



CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO E SALVAGUARD ARE LE AREE AGRICOLE	Il suolo è una fonte naturale rinnovabile e necessaria che può essere ridotta per consumo o alterata per fenomeni di inquinamento diretto o indiretto. È fondamentale contenere il consumo del suolo ed in particolare del suolo non edificato (agricolo, forestale, ecc.) attraverso la salvaguardia delle aree agricole e la definizione di interventi compensativi di rinaturalizzazione. In tutti i casi dove è possibile si dovrà prioritariamente prevedere il riuso del suolo già urbanizzato. L'ottimizzazione dell'uso di suolo non è solo connessa con la minimizzazione del suo consumo, ma anche con la limitazione della frammentazione delle superfici	Per garantire le funzioni ecologiche, paesaggistiche e psicologiche del verde agricolo (o seminaturale) si ritiene indispensabile il mantenimento del verde agricolo esistente ed il suo sviluppo sia laddove ne esistano le condizioni, sia nei contesti in cui l'attività agricola, non più produttiva, possa essere trasformata in un ambito di nuovo sviluppo naturale I singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. In particolare, laddove l'allacciamento alla rete fognaria non è possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali. Per quanto attiene le case sparse, in coerenza con le previsioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e le previsioni del "Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia" i soggetti proprietari degli edifici sottoposti a manutenzione e/o restauro e/o delle nuove edificazioni (ove ammesse) dovranno presentare il progetto di un sistema di trattamento dei reflui
		redatto in conformità alle disposizioni in essi contenute



CONTENERE L'IMPERMEABILIZZAZIONE	L'obiettivo di contenere l'impermeabilizzazione ha assunto un'importanza decisiva in quanto è una delle concause delle acute criticità che si manifestano attualmente sul ciclo dell'acqua. L'obiettivo è perseguibile attraverso misure di regolazione urbanistica in grado di incidere sulle quantità e/o sui tempi di afflusso delle acque meteoriche nei sistemi di raccolta (es. mantenere aree permeabili in profondità anche all'interno del tessuto urbanizzato; mantenere un rapporto equilibrato tra aree permeabili ed impermeabili)	Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante
MIGLIORARE LA QUALITA' AMBIENTALE DELLE AREE PRODUTTIVE	L'obiettivo è rendere più vivibili le aree produttive attraverso il miglioramento qualitativo degli edifici e delle aree pertinenziali.	Per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termigrometrico; la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua, ed infine una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico



RIQUALIFICARE E RIFUNZIONALIZZARE IL TESSUTO EDILIZIO URBANO	L'obiettivo è rendere più vivibile il tessuto edilizio esistente attraverso il miglioramento qualitativo degli edifici secondo criteri di ecosostenibilità, l'utilizzazione in via prioritaria delle aree residue o intercluse non edificate o di quelle dismesse, la riqualificazione degli spazi urbani, ecc. La conservazione del	Per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, in ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli
	patrimonio storico e culturale attraverso la riqualificazione, valorizzazione del centro storico consente inoltre di migliorare la qualità della vita urbana e di migliorare le identità locali	elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente
PROMUOVERE LE TECNICHE DI EDILIZIA SOSTENIBILE	In termini di consumo di risorse e produzione di rifiuti, il comparto edilizio rappresenta uno dei settori dell'economia a impatto più elevato. Gli edifici contribuiscono in misura massiccia alle emissioni di gas a effetto serra sia in fase di costruzione, ma soprattutto in termini di bolletta energetica per il loro uso e mantenimento. La progettazione degli edifici gioca quindi un ruolo importante nell'attenuazione dei fenomeni legati al cambiamento del clima e allo sfruttamento delle materie prime.	A tale scopo sarebbe opportuno prevedere all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano specifici criteri finalizzati alla promozione di tecniche di edilizia sostenibile orientati, in particolare, a minimizzare il consumo di risorse non rinnovabili, contribuire al rafforzamento dell'ambiente e naturale, eliminare o minimizzare la messa in circolo di sostanze tossiche
INCENTIVARE IL RISPARMIO ENERGETICO E CONTENERE L'INQUINAMENTO LUMINOSO	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche. Il modo in cui viene prodotta energia e in cui viene impiegata, nonché le conseguenti immissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale dell'ambiente urbano. La maggiore efficienza del consumo energetico è connessa sia ad un miglior impiego di tecniche di risparmio energetico, nelle tecniche costruttive e nella migliore gestione degli edifici, sia all'utilizzo e/o incentivazione di forme di produzione energetica alternative ai combustibili fossili	Per garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico



MIGLIORARE E TUTELARE LA QUALITÀ DELLE ACQUE E INCENTIVARE IL RISPARMIO IDRICO	L'eccessivo prelievo di risorse naturali ed il basso livello di efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate hanno generato profonde alterazioni; in particolare hanno comportato la riduzione dei margini di rinnovabilità delle risorse stesse. Una maggiore efficienza di utilizzazione si ottiene sia contenendo i consumi sia chiudendo il ciclo per quanto riguarda gli output (riutilizzo e valorizzazione)	Le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati
MIGLIORARE E TUTELARE LA QUALITÀ DELL'ARIA	Il contenimento degli inquinanti atmosferici assume un ruolo determinante al fine del miglioramento della qualità della vita. Azioni che contribuiscono, sebbene in maniera indiretta al contenimento dell'inquinamento	Per migliorare e tutelare la qualità dell'aria sono previste varie azioni incentrate alla razionalizzazione della viabilità e la riorganizzazione delle aree di sosta all'interno del centro urbano.
	atmosferico possono essere l'impiego di tecniche costruttive a basso impatto (bioarchitettura), l'utilizzo di fonti energetiche domestiche meno inquinanti e di sistemi di riscaldamento più efficienti, la realizzazione di fasce vegetate atte a contenere l'inquinamento veicolare, nonché l'ampliamento delle piste ciclopedonali allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati, il miglioramento della funzionalità degli assi stradali, l'allontanamento del traffico dai centri urbani.	



MIGLIORARE IL CLIMA ACUSTICO	Con la diminuzione dell'inquinamento acustico si intende migliorare la qualità ambientale, che assume la massima importanza nei luoghi residenziali. Al fine di contenere le emissioni sonore le azioni possibili sono legate alla definizione di idonee zonizzazioni acustiche, alla localizzazione di attività produttive in ambito extra-urbano, all'ampliamento del sistema ciclopeditonale allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati, nonché alla realizzazione di fasce vegetate a fianco ad infrastrutture lineari di trasporto	Per garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, occorrerà privilegiare l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nelle diverse aree ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle norme di attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge
MIGLIORARE IL SISTEMA VIABILISTICO E DELLA MOBILITÀ	Il traffico costituisce uno dei fattori più importanti per la qualità della vita reale e percepita nei centri urbani. I criteri fondamentali di riferimento possono essere: migliorare la mobilità delle persone e delle merci; permettere alle persone di potersi muovere il più liberamente possibile e alle aziende insediate sul territorio di affrontare la sfida dei mercati globali con sempre maggiore competitività. Ciò può essere perseguito favorendo l'integrazione modale dei sistemi di trasporto; il miglioramento della funzionalità degli assi stradali; l'allontanamento del traffico dai centri urbani; attraverso l'ampliamento delle piste ciclopeditoni.	Per migliorare il sistema della mobilità sono previste varie azioni incentrate alla razionalizzazione della viabilità e la riorganizzazione delle aree di sosta all'interno del centro urbano
PROTEGGERE	La salute e il benessere della popolazione	Le aree computate come standard



LA SALUTE E MIGLIORARE IL BENESSERE DEI CITTADINI	fanno riferimento a diversi elementi che vanno dall'accesso ai servizi e alle strutture, nonché alla qualità ambientale complessiva di un luogo. Riguardo all'accesso a servizi e strutture, ci si riferisce alla possibilità da parte degli utenti di accedere a servizi sanitari, strutture culturali, a diverse possibilità di spostamento, ecc. Riguardo al benessere dei cittadini, invece, ci si riferisce a tutto ciò che è inerente alla salute umana, come la qualità dell'aria, delle acque, ecc. Per proteggere la salute e migliorare il benessere della popolazione, azioni possibili sono: • delocalizzazione delle aree produttive esternamente ai centri abitati; • distanze dei nuovi edificati dalle reti di distribuzione elettrica (maggiori di quanto è richiesto per le fasce di rispetto) e/o delocalizzazione delle linee elettriche lontane da recettori sensibili; • riorganizzazione dell'assetto viario e incremento delle piste ciclopedonali per facilitare gli spostamenti e favorire l'impiego di mezzi di trasporto ecologici; • la realizzazione di barriere e fasce a verde atte a contenere l'inquinamento acustico e le emissioni di inquinanti in atmosfera dovute principalmente al traffico veicolare; • il recupero di aree degradate allo scopo di realizzare strutture al servizio dei cittadini; • l'ampliamento delle aree a verde in modo da aumentare il rapporto rispetto alla superficie edificata	urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione. Le aree produttive sono localizzate all'esterno del centro urbano.
--	--	---

Misure prescrittive di mitigazione

Invarianza idraulica e/o idrologica

La verifica d'invarianza idraulica prevede che la nuova portata generata dagli interventi urbanistici sia minore o uguale a quella preesistente o inferiore ai valori massimi ammessi da norma o accettati dall'ente gestore il corpo idrico ricettore.



Al fine di mantenere l'invarianza, in linea generale, gli interventi possibili, anche abbinabili, sono i seguenti:

- *realizzazione di opere di stoccaggio delle acque meteoriche per successivo riuso; in questo caso si ha un beneficio anche per il sistema acquedottistico;*
- *realizzazione di opere o aree di infiltrazione (trincee di infiltrazione, bacini d'infiltrazione, caditoie filtranti, ecc.) che vadano a compensare l'impermeabilizzazione realizzata con gli interventi urbanistici;*
- *realizzazione di invasi naturali o artificiali che vadano a laminare la portata e che siano*
- *dotati di sistemi di controllo della portata scaricata;*
- *realizzazione di pavimentazioni permeabili;*
- *altre opere (tetti verdi, ecc.).*

Le modalità progettuali di applicazione di tali principi devono essere obbligatoriamente specificate all'interno dei Piani Particolareggiati Attuativi del PRG ovvero nel progetto delle opere pubbliche e private che inducono modifiche allo stato dei luoghi.

Approvvigionamento idrico e scarichi fognari

Ai fini della riduzione dell'impatto sulla risorsa idrica, sono da privilegiare scelte impiantistiche inerenti la realizzazione di reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati (es.: alimentazione WC, irrigazione, etc).

Tutti gli interventi sulla rete fognaria dovranno evitare gli effetti negativi dovuti all'infiltrazione delle acque reflue sia sulla stabilità del terreno sia sulla qualità delle acque di falda.

I singoli progetti dovranno perseguire, obiettivi di riduzione del rischio idraulico. laddove l'allacciamento alla rete fognaria non è possibile per motivi tecnici e di fattibilità economica, l'adozione di dispositivi locali di trattamento dei reflui civili si rende necessaria per evitare qualsiasi dispersione, dilavamento o percolazione dei reflui stessi nel suolo e nelle acque superficiali

Uso efficiente delle risorse energetiche

Nella progettazione di tutti gli interventi previsti dal PRG devono essere adottati tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:

- *materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti*
- *interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici)*
- *misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).*

Sistemi di illuminazione esterna

Per l'impianto elettrico a servizio delle varie funzioni potrà essere previsto: sistema di controllo della luminosità tramite lampade con ottica a bassa luminanza, con illuminazione indiretta, che diminuisce i consumi elettrici e aumenta il comfort visivo. Sensori montati sulle lampade per regolazione luminosità



artificiale e mix con quella naturale. In tutte le aree, comprese quelle esterne, potranno essere utilizzati apparecchi illuminanti con lampade ad alta efficienza energetica di tipo LED.

Verde urbano ed aree scoperte

Le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, adottando tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.

Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante.

Nelle aree di piano destinate ad insediamenti produttivi, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico; la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua.

Inquinamento acustico

Per garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, occorrerà privilegiare l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno.

Piani urbanistici Attuativi

Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura) .



h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

Secondo il R.A.: *Tale proposta in realtà è già il frutto di una valutazione di alternative operata al di fuori del procedimento di VAS, dal momento che il Piano costituisce una Variante Generale di un PRG oggi vigente e che, per effetto della vigente normativa urbanistica, rimarrà vigente sino alla fine del processo di formazione del nuovo piano.*

Assumendo pertanto come opzione zero quella di mantenere inalterate le previsioni del PRG vigente, le alternative sono state costruite, per ogni singola azione del Piano, alla luce del complesso quadro dello stato di fatto e vincolistico esistente e tenendo conto della analisi effettuata sui diversi fabbisogni ai quali le singole azioni del piano devono dare risposta.

Il Piano proposto e sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica costituisce già dunque una alternativa rispetto alla opzione zero come sopra definita. Nel nuovo Piano risultano infatti già espunte tutte le previsioni del Piano vigente, appartenenti alla opzione zero, che non corrispondono ai principi ed agli obiettivi di sostenibilità ambientale posti a fondamento della progettazione del nuovo piano.

Tutte le previsioni del nuovo Piano dunque sono già il risultato di una valutazione di alternative e sono tutte pertanto rispondenti ai requisiti di sostenibilità ambientale.

Stante invece la attuale normativa non può che procedersi alla analisi di ciascuna delle azioni già previste dalla proposta di Piano, valutando per ciascuna di esse la ammissibilità della scelta alternativa consistente nella sua eliminazione dal Piano.

Devono però escludersi da tale valutazione le scelte che per diverse ragioni derivanti dalla specifica localizzazione dell'intervento stesso, ovvero dalla loro caratteristica di irrinunciabilità per l'attuazione delle fondamentali strategie di governo del territorio, ovvero ancora per gli effetti positivi che comunque essi generano sullo sviluppo sociale ed economico del territorio, si ritiene che non ammettano quella alternativa.

Va sottolineato infatti che le alternative alle quali fa riferimento la normativa VAS si riferiscono esclusivamente agli effetti che le azioni del piano possono determinare sulle componenti ambientali e non direttamente alle scelte di politica urbanistica.

Devono però escludersi da tale valutazione le scelte che per diverse ragioni derivanti dalla specifica localizzazione dell'intervento stesso, ovvero dalla loro caratteristica di irrinunciabilità per l'attuazione delle fondamentali strategie di governo del territorio, ovvero ancora per gli effetti positivi che comunque essi generano sullo sviluppo sociale ed economico del territorio, si ritiene che non ammettano quella alternativa.

Il R.A., quindi, procede ad elencare gli interventi del piano per le quali non sarebbero ammissibili od opportune alternative.

Elenca, inoltre, per ciascuna delle azioni che invece ammettono alternative, i risultati delle analisi per ogni singola matrice ambientale e sono analizzati gli effetti sulle diverse componenti ambientali. L'analisi rende un quadro genericamente positivo sull'ambiente, ad eccezione delle zone in cui sono previsti insediamenti residenziali o produttivi, nei quali si avrà logicamente consumo di suolo e peggioramento delle condizioni ambientali per quanto riguarda le matrici aria, acqua, biodiversità, ma avendo tali aree un'estensione molto limitata rispetto al territorio del Comune, l'incidenza prevedibile sarà comunque bassa.



i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Il PMA del Piano si propone di:

- *controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;*
- *verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;*
- *individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi il comune redigerà il PMA del Piano con l'eventuale supporto di risorse professionali esterne. Il programma di monitoraggio ambientale, al cui costo si farà fronte con risorse appositamente allocate nel bilancio comunale, sarà sotto la responsabilità dell'autorità procedente ma dovrà comprendere anche attività di altri enti, in modo tale da integrarsi con le politiche del territorio.

Gli obiettivi del PMA saranno:

- *controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta di variante generale del PRG; la tempistica sarà vincolata alla realizzazione degli interventi previsti e definita in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale ed alle misure di mitigazione;*
- *la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;*
- *l'individuazione tempestiva di impatti negativi imprevisti e le misure correttive da adottare.*

Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feedback del processo di pianificazione, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

Tab. - Distinzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti

Soggetto	Ruolo e responsabilità
Comune di Geraci Siculo	• coordina le attività del PMA; • popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia; • controlla gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano; • valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia; • individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.



Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	• prende atto del RMA; • verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • pubblica il RMA sul proprio sito web.
Arpa Sicilia	• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali;
	• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA; • prende atto del RMA.

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori di contesto e prestazionali.

Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

L'utilizzo degli indicatori come strumento a supporto della pianificazione territoriale ed urbanistica ancorché non imposto dalla normativa, si dimostra necessario per operare una pianificazione attenta ed una programmazione futura del territorio che miri a raggiungere gli obiettivi della compatibilità e sostenibilità ambientale. In generale si individuano tre insiemi di indicatori da usare nelle analisi ambientali:

- indicatori fissati dalla normativa di settore, spesso con parametri stabiliti in modo poco integrato;
- indicatori ideali, cioè integrati (ed esempio le catene DPSIR complete o gli indici sintetici di sostenibilità);
- indicatori effettivamente disponibili, perché già raccolti e/o calcolati, archiviati in sistemi informativi, oppure già presentati in precedenti relazioni ambientali.

In questa sede è stata estratta dal catalogo degli indicatori proposto da ISPRA una lista di indicatori ambientali che si ritiene confacente per il territorio di Geraci Siculo, da utilizzare nella fase di monitoraggio.

La cadenza temporale con la quale il Comune dovrà effettuare le verifiche sopra indicate dovrà comunque tenere conto, oltre che della velocità delle trasformazioni urbanistiche, anche della esiguità delle risorse economiche e umane, delle quali potrà disporre il Comune per tali attività.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.



L'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive

Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente obbligatoriamente con cadenza quinquennale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri la necessità.

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'A.P. ha provveduto a redigere una sintesi non tecnica, ovvero una sintesi degli studi prodotti per la valutazione ambientale della Variante Generale del PRG del Comune di Geraci Siculo, riportati nel Rapporto Ambientale di cui al comma 5 dell'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006, riassuntiva dei principali aspetti del R.A.

La Sintesi Non Tecnica del RA è redatta in aderenza alle prescrizioni riportate nel Documento di Linee guida per la redazione della VAS dei piani, approvato con D. A. n. 271 del 23/12/2021.

CONSIDERATO inoltre che è stato redatto lo studio di incidenza a sostegno della procedura di screening V.Inc.A. di livello II;

CONSIDERATO E VALUTATO che dal R.A. e dalla relazione sullo studio di incidenza ambientale emerge che il Piano interessa tutto il territorio comunale del Comune di Geraci Siculo che ha un'estensione di 112,97 Km², al cui interno ricadono le seguenti zone inserite nella Rete Natura 2000:

- **ZPS ITA 020050 "Parco delle Madonie"**
- **ZSC ITA020020 "Querceti Sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono"**
- **ZSCITA020004 "M. S. Salvatore, M.Catarineci, V.NE Mandarinini, Ambienti Umidi"**
- **ZSC ITA020003 "Boschi di San Mauro Castelverde"**

già meglio descritte sopra, che rientrano all'interno dell'area del **Parco delle Madonie**, ad esclusione dell'ITA020003.

CONSIDERATO che tutte le predette aree appartenenti alla Rete Natura 2000, sono disciplinate dal Piano di Gestione "Monti Madonie" approvato con D.D.G. 183/2012 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

CONSIDERATO E VALUTATO che nello studio di incidenza ambientale, in relazione agli impatti diretti del Piano sui siti Natura 2000, l'A.P. dichiara che:

Si è potuto verificare che le opere non hanno nessuna relazione diretta o indiretta con gli obiettivi di conservazione delle aree protette limitrofe.

CONSIDERATO E VALUTATO che relativamente ai possibili impatti indiretti del Piano sui siti Natura 2000, nello studio di incidenza ambientale si legge:

Tutte le aree di interesse sono comunque inserite nelle zone cuscinetto (buffer zones), pertanto hanno stretta relazione con lo ZPS Parco delle Madonie e le singole opere, strade e fabbricati dovranno e devono seguire la procedura VINCA. L'area 1, 2 e 3 contengono qualche elemento arboreo di interesse che comunque dovrà essere mantenuto. L'area 4 e 5 si presenta molto degradata e sarebbe necessario inserire



nella scelta del verde solo specie della vegetazione naturale e potenziale quali Artemisia arborescens, Prunus spinosa ed Euphorbia characias e nelle zone più umide Salix sp. E Populus sp.

Gli interventi che si intendono realizzare sono all'interno di un'area antropizzata più raramente frequentata da fauna di interesse ma che hanno la caratteristica di corridoio diffuso (come si evince dalla carta dei corridoi ecologici). Effetti indesiderati potrebbero incidere sullo ZSC Querceti sempreverdi di Geraci Siculo per la presenza di habitat frammentati di importanza per la fauna selvatica.

Dall'analisi delle significatività dei possibili effetti, riferita all'intervento che si intende attuare, è emerso che la realizzazione del progetto potrebbe determinare un impatto indiretto sulla fauna dello ZPS.

Per tutti gli altri impatti specifici che l'opera potrebbe avere su ciascun aspetto ambientale considerato (rifiuti, inquinamento atmosferico, cambiamenti fisici dei suoli, etc.) sono risultati poco significativi e di conseguenza gestibili con misure di mitigazione senza arrivare a necessitare alcuna misura di compensazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che tra le misure prescrittive di indirizzo generale, lo studio di incidenza ambientale prevede che:

“Il nuovo Piano e la Variante sono coerenti con gli obiettivi di conservazione dello ZPS. Lo studio agricolo forestale ha sottoposto a vincolo tutte le aree boscate rinforzando la tutela non solo degli ZCS ma anche di tutto il corridoio diffuso presente. Tuttavia si è verificato che potrebbe avere effetti indiretti sulla fauna e flora del sito. Si è proceduto pertanto ad una valutazione appropriata e poste delle mitigazioni che possano permettere la convivenza della popolazione e delle loro esigenze con gli obiettivi di conservazione.

Attività	Misure di mitigazione adottate
Sostegno alle attività produttive (extraagricole)	• <u>Tutela di tutte le specie arboree della vegetazione naturale</u> • <u>Utilizzo di essenze della vegetazione naturale per arredi ville</u> • <u>Illuminazione stradale e degli edifici con orientamento verso il basso</u> • <u>Corretta ed attenta applicazione del Testo Unico Ambientale emanato con D.Lgs. 152/2006</u>
Sostegno alle attività produttive (agricole)	
Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente	
Soddisfacimento fabbisogni abitativi	
Regolamentazione urbanistica di facile ed immediata applicazione	

Dalla valutazione della significatività non sono emersi impatti ambientali significativi, e nella mitigazione sono previste misure idonee alla salvaguardia.

Non essendo risultato necessaria alcuna misura compensativa, dalla valutazione della significatività degli impatti non si applica la successiva fase di valutazione delle alternative”.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di “PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE GENERALE DEL COMUNE DI GERACI SICULO” e riguarda in particolare la fase conclusiva, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., nonché la integrata procedura di Valutazione di incidenza ambientale di livello II (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.)

40



CONSIDERATO E VALUTATO che il RA è stato redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché delle indicazioni dettate dalla CTS nel parere n. 108 del 20.03.2019, rilasciato ai sensi dell'art. 13, c. 1, del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO E VALUTATO che dal RA si rileva come il Piano di variante al PRG in esame preveda un buon equilibrio tra il consumo di suolo, il rispetto delle componenti ambientali e le prospettive di sviluppo del territorio, prevedendo, dal punto di vista residenziale, la riconferma delle zone precedentemente individuate, con completamento dei tessuti urbani, ed interventi di riqualificazione dell'esistente, nonché la realizzazione di infrastrutture per rendere più funzionale la circolazione veicolare, compensate da zone verdi da crearsi nelle zone interstiziali. La variante al PRG, inoltre, prevede la riconferma delle aree CS1 e CS2 per usi residenziali stagionali ed insediamenti turistici, nonché la riconferma delle aree destinate ad attività produttive D1 e D2 a sud dell'abitato, con un ampliamento della zona D1 a nord ed eliminazione dell'analoga zona precedentemente prevista ad est.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto di variante al PRG ha tenuto conto della curva decrescente del numero degli abitanti e di un numero fluttuante di turisti o abitanti stagionali, e che, a fronte di un territorio esteso circa 112,97 Km², la percentuale di urbanizzazione in attuazione del nuovo PRG sarebbe inferiore al 1,6% del territorio.

CONSIDERATO E VALUTATO che dal R.A. non emergono particolari criticità ambientali, sebbene eventuali impatti negativi possono derivare dall'incremento dell'area D1 a nord dell'abitato, e dalla riconferma delle due aree D1 poste a sud del nucleo urbano, destinate all'insediamento di attività produttive, nonché dalle riconferme dell'area per usi residenziali stagionali e turistici di cui alle zone CS1 e CS2, rispettivamente poste a sud ed a nord del centro abitato. Tuttavia si tratta di conversione di aree agricole non destinate a colture specifiche o di pregio e contigue a zone già urbanizzate, con insediamenti artigianali esistenti; peraltro le previsioni delle predette zone si snodano lungo il tratto della SS 286 di Castelbuono, che attraversa, da nord a sud, tutto il territorio di Geraci Siculo. Gli eventuali impatti negativi previsti sull'ambiente, oggetto di disamina nel R.A., possono essere compensate con opere di mitigazione indicate nel R.A.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di espansione della zona D1 posta a nord del centro urbano, ricade integralmente nella zona D del Parco delle Madonie, così come una parte dell'area CS2 anch'essa a nord, con previsioni potenzialmente compatibili con il D.A. 263/1996 che disciplina le attività esercitabili in ciascuna zona del territorio del Parco delle Madonie;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P. ha redatto la sintesi non tecnica in aderenza alle prescrizioni riportate nel Documento di Linee guida per la redazione della VAS dei piani, approvato con D. A. n. 271 del 23/12/2021.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel R.A. è stata formulata una adeguata proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale con indicazione degli obiettivi, degli indicatori selezionati, dei soggetti che cureranno la gestione e l'attuazione del piano, del piano economico e del report di monitoraggio ambientale e della frequenza dell'aggiornamento;



CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano proposto dal Comune di Geraci Siculo, sulla base della documentazione depositata, si ritiene genericamente coerente con le prescrizioni del P.A.I., non prevedendosi, in particolare, alcuna attività edificatoria nelle aree individuate a rischio R3 – R4 e pericolosità P3 e P4, fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione alla matrice ambientale rumore, il RA opera un richiamo, seppur generico, alle previsioni del DPCM 14/11/1997 ed alla sua classificazione, prevedendo misure di mitigazione in caso di impatti negativi derivanti in particolare dal traffico indotto e dalle attività esercitate, non essendo stato ancora adottato il Piano Comunale di Caratterizzazione Acustica (PCCA);

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione alle osservazioni formulate dal Servizio 2 – Dipartimento dell'Ambiente dell'ARTA, nota prot. DRU 5661 del 07/04/2025, pur condividendosi l'opportunità che il Comuni di Geraci Siculo adotti il predetto PCCA al fine di garantire livelli di tutela maggiori per la collettività con valenza precettiva e prevalente sui Piani Urbanistici, la normativa vigente non qualifica detti piani quali preliminari o prodromici all'adozione del PRG, con la conseguenza che la mancata adozione non osta all'approvazione del Piano in esame.

CONSIDERATO E VALUTATO, in relazione alla valutazione di incidenza ambientale, che le previsioni del piano non prevedono alcun intervento diretto nelle zone ZSC insistenti nel territorio del Comune di Geraci Siculo, escludendosi qualunque impatto ambientale diretto. In relazione alla zona ZPS ITA 020050, dalla consultazione del S.I.T.R.- Sistema Informativo Territoriale Regionale, si evince che alcune aree di previsione del piano ricadono all'interno della ZPS, con particolare riferimento all'area D1 posta a nord-ovest dell'abitato di Geraci Siculo, nonché alle zone D1 e CS1 poste immediatamente a sud dell'abitato del Comune. Tuttavia gli interventi diretti riguardano porzioni marginali della ZPS ed occupano un territorio molto limitato rispetto alla notevole estensione della ZPS, peraltro le previsioni di piano in questione si pongono in continuità con zone urbanizzate ed antropizzate, limitrofe alla SS 286 e caratterizzate da habitat assenti o degradati. Conseguentemente, all'interno delle aree facenti parte dei siti Natura 2000 non è prevedibile alcuna interferenza apprezzabile con il sistema ambientale e con gli habitat tutelati, sia in relazione alle componenti biotiche, sia in relazione alle componenti abiotiche, garantendosi l'integrità degli ecosistemi anche mediante le opportune misure di mitigazione previste nel RA e nello studio di incidenza ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione all'incidenza indiretta delle previsioni di Piano sui siti Natura 2000, l'intero Comune di Geraci Siculo si sviluppa in aree limitrofe alle ZSC/ZPS, nonché al Parco delle Madonie. Le previsioni di Piano, ad esclusione delle zone A e B, rientrano nelle c.d. "buffer zone" o zone cuscinetto, inserite nella Rete Ecologica Siciliana (RES) quali corridoi ecologici tra le



diverse zone della Rete Natura 2000. Tuttavia, per le medesime considerazioni di cui al punto precedente, le possibili interferenze indirette devono ritenersi trascurabili ponendosi tali aree in contiguità con zone urbanizzate ed antropizzate e con habitat degradati. Inoltre, le Norme Tecniche di Attuazione dell'adottando Piano, prevedono adeguate limitazioni degli indici di cubatura, della superficie del lotto che può essere edificata e dell'altezza degli immobili.

CONSIDERATO che la Variante di PRG proposta, sostanzialmente conferma le precedenti previsioni del PRG attualmente vigente, adottato nel 1998 e definitivamente approvato con D. Dir n. 1022/DRU del 15 settembre 2006, quindi antecedente all'istituzione delle aree ZSC/ZPS presenti nel territorio, disciplinate dal Piano di Gestione "Monti Madonie" approvato con D.D.G. 183/2012 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

CONSIDERATO E VALUTATO che il PdG "Monti Madonie", nell'azione Cod. GES HAB 06, rappresenta che: *"Da quanto emerge dal raffronto, riportato nel quadro conoscitivo del PdG, le Azioni previste sono per buona parte coerenti con gli strumenti di Pianificazione esistente ed in particolar modo con il Piano Territoriale del Parco delle Madonie, recante norme per la gran parte del territorio considerato. Non viene, pertanto, evidenziata alcuna "Non coerenza" (NC). Tuttavia, si rileva la necessità di revisionare la Pianificazione esistente, in quanto non contempla buona parte delle azioni per la conservazione e la gestione dei Siti Natura 2000 facenti parte del PDG."*

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla tabella delle Azioni del PdG Monti Madonie relativa al territorio del Comune di Geraci Siculo, non si evincono Azioni di tutela dei siti, né delle aree "cuscinetto", nelle aree interessate dalla proposta di piano in oggetto, non emergendo alcuna interferenza;

VALUTATO conclusivamente che i potenziali impatti negativi derivanti dalle eventuali fasi di cantiere e di esercizio delle previsioni del Piano su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi, a condizione che vengano rispettate le misure di mitigazioni proposte e tutte le eventuali prescrizioni tecniche imposte dagli enti competenti, mentre in fase di esercizio l'incidenza ambientale dell'intervento è ritenuta trascurabile per gli ecosistemi limitrofi;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di *"PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE GENERALE DEL COMUNE DI GERACI SICULO"* ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., formulando le seguenti raccomandazioni:

- 1) Attenersi alle prescrizioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano Stralcio di Bacino



del PAI, sia in relazione all'aspetto geomorfologico che idraulico, verificando per tutti gli interventi edilizi il rispetto delle più aggiornate previsioni dei predetti piani, ricordando in particolare il vincolo di inedificabilità assoluta nelle zone P3 e P4, nonché la preminenza delle previsioni e delle prescrizioni del P.A.I. rispetto alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali;

2) Programmare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con particolare riferimento alle aree residenziali prossime a dissesti censiti e/o porre in essere misure volte a ridurre il carico antropico;

3) Per tutti gli interventi da realizzarsi nella zona "D" del Parco delle Madonie, dovrà essere preliminarmente acquisito il parere dell'Ente gestore;

4) Il Comune di Geraci Siculo predisponga ed adotti il Piano Comunale di Caratterizzazione Acustica (PCCA) di cui alla L. n. 447 del 26/10/1995;

5) Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio comunale;

6) I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche);

7) Tutti gli interventi di natura edilizia assicurino l'obiettivo del risparmio della risorsa idrica, il miglioramento della prestazione energetico-ambientale, nonché il contenimento del consumo di suolo, il rispetto del principio di invarianza idraulica, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, attraverso un adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi.

8) Per la mitigazione dell'impatto acustico, si dovranno realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle infrastrutture viarie in progetto, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale.

9) Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto

10) Tutta l'attività edilizia consentita, esterna al centro storico, relativa a nuova edificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi e delle superfici utili esistenti, dovrà avvenire con criteri costruttivi bioclimatici, integrati a strategie per il risparmio energetico;

11) Le aree di parcheggio dovranno essere realizzate con materiali drenanti e dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona atta ad ombreggiare i veicoli in sosta.

12) In fase di realizzazione vengano puntualmente osservate e poste in essere tutte le misure di mitigazione e le misure prescrittive di mitigazione degli impatti descritte nel Rapporto Ambientale e riportate nel superiore punto g).



13) La pianificazione attuativa e di dettaglio tenga in considerazione ed implementi le più recenti tecnologie digitali nell'ottica di una "smart city", al fine di rendere i servizi urbani più efficienti ed accessibili, favorendo ad esempio la diffusione di collegamenti wi-fi pubblici, veicoli elettrici condivisi, colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, sistemi di videosorveglianza avanzata ecc.

14) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio.

In relazione all'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale – livello II - fase appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, **esprime parere motivato favorevole** in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il Piano di "*PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE GENERALE DEL COMUNE DI GERACI SICULO*" non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie"; **disponendo** che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nel piano o programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; e **disponendo le seguenti prescrizioni ambientali**:

a) Per i piani attuativi ed ogni singolo intervento che interesseranno aree rientranti all'interno della Rete Natura 2000 o nella Carta della Rete Ecologica Siciliana dovrà essere attivata la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di livello II;

b) Per ogni singolo intervento in aree rientranti all'interno della Rete Natura 2000 o nella Carta della Rete Ecologica Siciliana si dovrà garantire la tutela e la valorizzazione degli eventuali habitat presenti nella zona, adottando cronoprogrammi idonei ad arrecare il minor disturbo possibile alla fauna, evitando comunque i periodi riproduttivi e migratori, nonché adottando tutte le misure di mitigazione idonee a ridurre gli impatti acustici ed ambientali ed apposite misure di sicurezza per la salvaguardia della fauna.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE esce 12.50
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE Entra 13.46
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE Entra 13.00
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE Entra 10.43
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	ASSENTE
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE esce 14.00
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE entra 10.47
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE esce 10.27
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE entra 12.00
40.	RONISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALERNO	Giuseppe	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE entra 11.20
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SCIANGULA	Anna Maria	PRESENTE entra 10.42
47.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE esce 10.42.entra 13.30
48.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE esce 11.51
49.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 12.50



51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
54.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
55.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao